

TENNIS L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE D'ORO



«Meglio di uno Slam Con me il tennis era in debito...»

Sara, i Giochi e il futuro: «Adesso ho nuovi stimoli
Il prossimo obiettivo sono le Wta Finals in doppio»

di **Giulia Arturi**

S

uper tie break, 9-7. Serve Paolini, dopo sette scambi la risposta di Andreeva finisce in rete. Jasmine Paolini e Sara Errani hanno vinto il primo oro del tennis italiano. Volano le racchette e scendono lacrime di gioia. Quelle immagini raccontano tanto della carriera di Sara Errani, la tennista italiana più titolata: c'è la pura gioia intanto. C'è il sogno di una vita: la medaglia olimpica che sempre era sfuggita, vinta all'ultimo tentativo. C'è il talento, la forza interiore, l'umiltà, la passione, la fatica. C'è il coraggio di crederci sempre e farsi beffa del destino disegnandone uno migliore. C'è la volontà di lasciare ogni volta tutto sul campo, con il rispetto che i grandi campioni riservano allo sport. C'è il cuore.

► **Sara, ce l'ha fatta. Cos'è cambiato con l'oro al collo?**

«È cambiato qualcosa dentro di me. Era il sogno della mia vita salire sul podio di un'Olimpiade: ho sempre detto, forse da folle, che preferivo una medaglia ad uno Slam. Per me le Olimpiadi sono l'emblema dello sport, sono più grandi del tennis. Ho raggiunto tutto quello che volevo, sono in pace con me stessa e più tranquilla al pensiero che prima o poi mi dovrò ritirare. Sono più felice, ecco».

► **Qual è stata la partita più complicata del vostro percorso a Parigi?**

«Il secondo turno contro le francesi Garcia e Parry. Jas aveva appena perso in singolare una partita durissima con rammarico. Era il giorno più caldo alle Olimpiadi, siamo entrate in campo tardi e avevamo tutto il pubblico contro dal riscaldamento. Quando abbiamo perso il primo set ero sfiduciata, ma siamo

rimaste lì a lottare. Jas ha fatto un grande sforzo quel giorno, forse più per me che per lei. Abbiamo iniziato bene il secondo e ripreso fiducia. Il super tie break fa storia a sé, puoi anche essere in controllo della partita, ma bastano 2-3 punti e gira tutto».

► **E quella più tesa?**

«La semifinale, vinta quella mi sono tolta un po' di peso. Jas era più tesa in finale. Dopo il primo set perso, ci siamo sedute al cambio campo e le ho detto: "guarda, la medaglia ce l'abbiamo, ora godiamocela e divertiamoci". Infatti, all'inizio del secondo, rivedendo il match, ci sono un paio di momenti dove sorridiamo e lì è cambiata la partita. Pensare che per un infortunio all'adduttore ho temuto che non ce l'avrei fatta a finire il match».

► **La stagione non concede pause, come si trovano le motivazioni?**

«Ho chiesto al team di darmi una mano. Quando raggiungi un obiettivo così importante servono nuovi stimoli e mi hanno già caricato. Pochi giorni dopo l'Olimpiade ero sul volo per Cincinnati, avevo

IDENTIKIT



Sara Errani
Nata a Bologna il 29 aprile 1987. Ha vinto 9 tornei in singolare e 31 in doppio. Nel 2012 è stata finalista al Roland Garros e semifinalista agli US Open. È stata numero 1 in doppio e 5 in singolare e in top ten per 94 settimane consecutive. Con l'oro olimpico ha completato il Career Golden Slam in doppio (i 4 Slam più l'Olimpiade)

dentro di me una stanchezza indescrivibile, fisica e mentale. A Parigi ho dato proprio tutto: la mia testa andava a mille, mi sono spinta oltre la fatica per rimanere sempre sul pezzo. L'ho pagata con un calo di tensione, ma ora sto decisamente meglio. Ho in testa le Wta Finals».

► **A proposito di team, Pablo Lozano, il suo allenatore, è con lei da 20 anni. Come si tiene vivo un rapporto così lungo tra atleta e allenatore?**

«È stato speciale che ci fosse a Parigi. Non sapete quante volte in vent'anni si è parlato della medaglia, anche scherzando. Averla vinta insieme è pazzesco. Pablo sapeva quanto ci tenessi, e l'ho contagiato, era importante anche per lui. Mi conosce alla perfezione: sa come farmi arrabbiare per reagire, come motivarmi e caricarmi. Ogni tanto mi batte anche a burraco! (risata)».

► **Il suo momento più difficile è legato alla squalifica per contaminazione alimentare. Le attese di mesi per ricorsi e sentenze del Cas ebbero gravi conseguenze sulla sua carriera. La vicenda di Sinner ha riaperto una ferita?**

«No, non ho dubbi su Sinner, io sono felice che tutto il processo abbia funzionato nel migliore dei modi ed è giusto che sia così. Queste situazioni sfortunate possono capitare e si devono poter risolvere ad ogni passaggio nei tempi più brevi possibile, per tutti. Quello è stato un periodo buio della mia carriera: ha avuto un impatto psicologico e ci sono state conseguenze sul mio gioco, è lì che riconduco le mie difficoltà al servizio. Ma non ho mai giocato con rancore né smesso di lottare. In passato soffrivo per le cattiverie, ma ora me la godo e basta: sono felice per me stessa, per Jas, per quello che abbiamo fatto, per Pablo, per la mia famiglia».

► **Che cosa le ha dato le motivazioni per lottare quando c'era da risalire la classifica?**

«La passione. E poi dentro di me avevo l'intima convinzione che potevo dare qualcosa al tennis e viceversa. Anche Pablo tante volte negli anni me l'ha ripetuto: "Il tennis ti deve ancora qualcosa". E così è stato. Ora mi dice che forse siamo noi in debito, che qualche primo turno ostico capiterà o qualche net sfigato (risata)».

► **Sappiamo che è un fenomeno a padel: vedremo l'ennesima versione di un'Errani vincente?**

«È una cosa che c'è nella mia testa, mi piace tantissimo e ogni volta che torno a casa gioco. Se ne parlerà più avanti: probabilmente continuerò anche il prossimo anno, non so se solo doppio o anche il singolo. Vedrò la classifica a fine anno e cosa mi sentirò di fare».

Che gioia
Sara Errani, 37 anni, e Jasmine Paolini, 28 anni, un attimo dopo aver vinto l'oro ai Giochi di Parigi, il primo del tennis AFP

OCCHIOA...



Us Open: ok nel primo turno

Sara Errani ha vinto il primo turno degli Us Open: 3-6-6-0-6-4 alla spagnola Bucsa. Al secondo turno incontrerà la statunitense Dolehide. Giocherà anche il doppio con Jasmine Paolini e il doppio misto con Andrea Vavassori.



ERA IL... 4 AGOSTO

Sara Errani e Jasmine Paolini sul podio di Parigi dopo aver sconfitto in tre set le russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider (2-6 6-1 10-7) ANSA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'09"